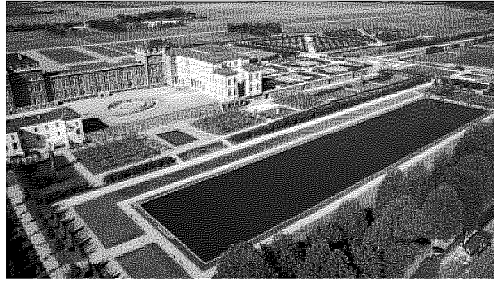


LA REGGIA RINATA

Venaria, cuore barocco del Piemonte sabauda



Il turismo trova casa, anzi Reggia, a Venaria: il gioiello della «grandeur» sabauda, restituito al pubblico internazionale nei suoi sfarzi seicenteschi, lega vita urbana e nobiliare in un «unicum» inseparabile dall'ambiente.

SERVIZI ALLE PAGINE 5 6 7

Il turismo trova Reggia a Venaria

Rinasce un capolavoro

Il turismo delle Residenze, saubaude s'intende, a Venaria trova casa. Anzi: la Reggia, quella restituita a tempo di record alla magnificenza barocca cui fu ispirata nel '600 per entrare nel novero delle grandi residenze europee. Il cuore del complesso monumentale della Venaria Reale, è tornato dallo scorso 12 ottobre a pulsare e a essere, dopo tre secoli, simbolo di modernità e cultura. Concepita come nuova Corte del «loisir» contemporaneo, la Reggia si propone come centro di produzione culturale e luogo di svago, in grado di offrire al grande pubblico i piaceri di arte, storia e architettura in una scenografia paesaggistica straordinaria, come le coreografie multimediali che l'accompagnano negli ambienti di corte.

Spazi infiniti

La Reggia di Venaria, edificio monumentale di 80mila metri quadrati di superficie conta da sola alcune delle più alte espressioni del Barocco europeo: il Salone di Diana, capolavoro seicentesco di Amedeo di Castellamonte, la Galleria Grande, la Chiesa di Sant'Uberto, il complesso di Citroniera e Grande Scuderia, opere del genio settecentesco di Filippo Juvarra. Vista dall'alto, la Reggia disegna intorno a sé uno spazio di 950mila metri quadrati di architetture e parchi indivisi e rap-

presenta il perno dal quale si articolano in tutt'uno 80 ettari di giardini, (tra i più vasti in Italia), con una Grande Peschiera di undici milioni di litri d'acqua, il Centro storico cittadino, il Borgo Castello e la Cascina Rubbianetta in un orizzonte di boschi e castelli che si proietta a sua volta negli oltre 6mila ettari di verde del Parco La Mandria. Un «gioiello» che si qualifica per la forte osmosi con il territorio circostante, e dove vita urbana e vita di corte si stringevano nel dinamismo quotidiano.

Il più grande cantiere d'Europa

Il Progetto La Venaria Reale è considerato il più significativo programma di riqualificazione di un bene culturale in Europa: i lavori di recupero, che hanno visto in primo piano la Regione Piemonte con il Ministero dei Beni culturali, per qualità e dimensioni dell'intervento hanno comportato la riprogettazione dell'intero territorio. Dal restauro dell'immensa Reggia al ripensamento dei Giardini scomparsi, dalla valorizzazione del Borgo alla realizzazione di infrastrutture viarie e ricettive. La complessità del luogo, il grave stato di degrado degli edifici dopo due secoli di usi impropri, abbandoni e spoliazioni, la presenza di opere architettoniche monumentali realizzate nell'arco di un secolo e mezzo, ognuna con stili, modalità costruttive e materiali propri, sono alcune delle ragioni per le

quali il progetto di recupero ha rappresentato in questi anni una grande sfida: più di cinquanta cantieri attivati, 800 persone impiegate, 100 progettisti, 80 tecnici di settore, per un investimento complessivo di 200 milioni di euro.

Per i lavori di restauro sono state adottate tecniche sperimentali di ripristino architettonico, precedute da lunghe sessioni di indagine tecnica e archivistica, insieme con attività di ricerca di nuovi materiali, al fine di restituire il complesso alla sua dignità e integrità, senza alterarne le caratteristiche originarie.

I mille metri quadrati di affreschi e i 145mila metri quadrati di stucchi e intonaci della Reggia di Venaria hanno ritrovato la loro vivacità e la solennità dei giochi di luce e di colore. Il restauro ha interessato non solo gli ambienti, ma anche le opere d'arte della Reggia.

I dieci dipinti raffiguranti scene di caccia di Jan Miel, tornano, restaurati, nella loro collocazione originaria nel Salone di Diana, insieme a sei delle dieci Principesse a Cavallo.

Restituite alla Chiesa di Sant'Uberto, già da settembre dello scorso anno, anche le due preziose Pale degli altari laterali di Francesco Trevisani e Sebastiano Ricci e le due più piccole delle cappelle laterali di Sebastiano Conca.

L'allestimento permanente, che accompagnerà il visitatore

lungo il percorso di visita della Reggia attraverso le fasi di formazione architettonica dell'edificio, è stato concepito per potersi adattare alle esposizioni temporanee a tema che verranno di volta in volta realizzate ed è aperto a nuove integrazioni e arricchimenti.

Il monumentale edificio, restituito ai fasti seicenteschi, al cuore pulsante di un vasto habitat che lega vita urbana e nobiliare, insediamenti umani e paesaggi



Il vicepremier Rutelli e la presidente Bresso inaugurano la Venaria rinata

